



# **AUTORI DI REATI SESSUALI**

## **PROFILI GIURIDICI E CRIMINOLOGICI**

- **AVVOCATO - CRIMINOLOGA**
- **MARIA ROSARIA CESARANO**
- **FORO DI MILANO**

I reati a sfondo sessuale hanno assunto, negli ultimi decenni, una rilevanza sempre maggiore a causa delle ripercussioni che si generano sia sul piano personale che su quello sociale: tracce indelebili nella mente della vittima, anche quando lesioni o ferite non permangono sul corpo. Le molteplici ricerche in ambito neurobiologico, evolutivo, comportamentale, criminologico e sociale non sono riuscite, però, ad attribuire la causa di tali comportamenti ad un unico fattore eziologico.

Invero, ci si chiede ancora se tali comportamenti siano da imputarsi a psicopatologia o, piuttosto, devono essere considerati un vero e proprio reato. Nel primo caso, infatti, la condotta sarebbe riconducibile ad un'alterazione del funzionamento psichico del soggetto, il quale agisce secondo dinamiche interne, al di fuori delle proprie capacità di controllo comportamentale. Nel secondo caso, invece, l'azione posta in essere assume la configurazione di un atto antigiuridico e volontario, frutto del libero arbitrio.

## Chi sono i Sex Offenders

Possiamo definire Sex Offender coloro che commettono reati relativi alla dimensione sessuale.

In tale categoria si distinguono:

- aspetti criminologici che caratterizzano gli autori di sex crime;
- motivazioni per cui viene compiuto;
- cause che hanno determinato una personalità di tipo deviante;
- trattamento a loro riservato.

Alcuni aspetti portano all'eventuale instaurazione di una sessualità deviante. Tra i principali fattori di rischio che potrebbero trasformare la sessualità da sana a deviante occorre citare:

- **abusi fisici, emotivi o sessuali in età infantile;**
- **crescita in ambienti disfunzionali** che hanno portato allo sviluppo di una forte aggressività;
- **esperienze di trascuratezza infantile;**
- **abuso di alcol o di sostanze stupefacenti;** → stupri di gruppo  
uso di droga dello stupro
- **tratti di personalità:** tra cui principalmente alta impulsività e compulsività, deficit nell'empatia e una rete sociale scarsa;
- **disturbi di personalità tra antisociale, narcisista e borderline.**

La **mancaanza di empatia** è una caratteristica principale e ricorrente in questi autori di reato, che non sono in grado di riconoscere sentimenti e pensieri altrui.

*La vittima è deumanizzata, cioè privata di sentimenti ed emozioni.*

Tutti i sex offenders praticano una sessualità di tipo deviante.  
Per il sex crime non è la gratificazione ad essere ricercata.  
Alla base c'è un mero impulso sessuale, il sesso è solo un contorno,  
è il mezzo scelto per veicolare la propria aggressività o per  
affermare l'immagine di sé.

## Le tipizzazioni criminologiche

Come constatato esiste una molteplicità di teorie sull'agito degli autori dei reati sessuali.

Occorre partire da un assunto che costituisce la necessaria premessa a ogni discorso sugli autori di reati sessuali: "l'eterogeneità" dei "reati di natura sessuale" rispecchia "l'eterogeneità" della "personalità" dei loro autori. *"La vera caratteristica del sex offender è in primis una: la non uniformità"*.

Gli autori di reati sessuali non costituiscono una tipologia omogenea di individui; diverso il loro *modus operandi*, il tipo di comportamento sessuale agito, le motivazioni sottese al reato, l'età in cui commettono la loro prima – e talvolta unica – aggressione sessuale. Diversa, inoltre, la vittima, per età, sesso, tipo di relazione (extra familiare o intra familiare) con l'aggressore.

L'aggressione sessuale è un fenomeno complesso e multifattoriale, la cui eziogenesi può essere cercata in domini diversi, anche se interconnessi, dalla personalità; tutt'oggi si procede a una tipizzazione degli autori di reati sessuali basata sul tipo di vittima e sulla qualità dell'aggressione

## Teoria dell'attaccamento

Come abbiamo già detto gli studi in merito sono molteplici e a tutt'oggi non esiste Evidence based condivisa, la letteratura ci fornisce una molteplicità di teorie sui criminali sessuali che hanno difficoltà a stabilire relazioni intime adulte soddisfacenti.

La teoria dell'attaccamento ad esempio evidenzia che se da piccoli si è sperimentato un senso di accoglienza, attenzione fisica ed emotiva da parte dei genitori questo si tramuta in un attaccamento sicuro che si rifletterà nelle relazioni intime adulte, per contro un attaccamento insicuro è fortemente correlato ad individui violenti sessualmente: soggetti dominati da un senso di frustrazione intenso, aggressività e mancanza di empatia

## Studi sulla correlazione tra crudeltà su animali e violenza interpersonale

Dagli anni '60 in poi sono state effettuate numerose ricerche internazionali per studiare la correlazione tra crudeltà su animali e violenza interpersonale. Tali ricerche, compiute principalmente negli USA in ambiti disciplinari quali psicologia, psichiatria, criminologia, vittimologia, hanno dimostrato che la crudeltà sugli animali, soprattutto se condotta da minori, deve essere così interpretata:

1. sintomo di una potenziale situazione esistenziale patogena – incuria, abusi psicologici, fisici, sessuali o tutte queste forme di violenza insieme;
2. fenomeno predittivo di contemporanei o successivi comportamenti devianti o criminali quali aggressioni alle persone e alle cose: furti, estorsione, rapina a mano armata, 8 rapimento, **violenza sessuale** (dipartimento FBI)



## Negazione e minimizzazione

La negazione e minimizzazione del reato la troviamo di prassi riscontrabile in gran parte di tutti gli autori di reati.

*Particolarmente la si riscontra in coloro che hanno compiuto reati a sfondo sessuale.*

È inevitabile che chi si accosta al lavoro con coloro che hanno compiuto reati a sfondo sessuale nei confronti di donne o bambini debba fronteggiare il frequente atteggiamento di negazione e minimizzazione che queste persone mettono in atto relativamente al proprio agito, alla propria responsabilità e ai danni provocati alla vittima.

Nel caso degli autori di reati sessuali e anche negli uomini maltrattanti ci troviamo di fronte ai suddetti atteggiamenti.

La negazione secondo Freud è un modo per prendere coscienza del rimosso, cioè un meccanismo difensivo che elimina solo una delle conseguenze del processo di rimozione. (...)

In ambito criminologico invece il concetto di negazione ci rimanda alla nozione di “neutralizzazione” ovvero l’acquisizione di tecniche di autogiustificazione di tale comportamento, che gli consentono di neutralizzare il conflitto con la morale e sociale da egli parzialmente<sup>9</sup> accettata.

Nell'ambito degli autori di aggressori di reati sessuali la negazione è il fenomeno più diffuso.

Lo studio della negazione è dovuto alla mancanza di motivazione al trattamento che può essere intesa o come un tratto di personalità o come una strategia, consapevole o meno, che il soggetto usa per proteggere se stesso.

La minimizzazione rappresenta una negazione non assoluta, ossia il soggetto ammette i reati compiuti e la propria responsabilità ma minimizza agli altri la sua responsabilità, la gravità dei suoi agiti e le conseguenze sulle vittime.

*Sempre nell'ambito trattamentale e sia da un punto di vista giuridico-sociale ciò che interessa non è la confessione del reato ma è la riduzione del rischio che questi soggetti commettano nuovamente reati sessuali, eliminare quindi il pericolo di reiterazione del reato e di pericolosità sociale attraverso un controllo dei propri agiti e dunque delle proprie devianze.*

## **Trattamento psicologico per i condannati per reati sessuali, per maltrattamenti contro familiari o conviventi e per atti persecutori.**

Con l'introduzione dell'articolo 13 bis. O.p. ad opera della legge 272 del 2012 (ratifica convenzione di Lanzarote) si prevede la possibilità per i condannati per i reati sessuali (artt 600 quater 1 c.p. 600 quinquies c.p., 609 quater c.p., 609 quinquies c.p. e 609 undecies c. p.) di sottoporsi ad un trattamento psicologico con finalità di recupero e sostegno suscettibile di valutazione ai fini della concessione dei benefici benintenzionati penitenziari.

La legge 69/ 2019 del codice rosso integra questa serie di reati con i seguenti delitti : *maltrattamenti contro familiari e conviventi* articolo 572 c. p., *deformazione dell'aspetto della persona mediante lesioni permanenti al viso* articolo 583 quinquies c.p. e *stalking* articolo 612 bis c. p.

La partecipazione a tale trattamento è valutata ai sensi dell'art. 4 bis. comma 1 quinquies o. p ai fini della concessione dei benefici penitenziari per i condannati per il delitti inseriti dal Codice Rosso di cui sopra, solo sulla base dei risultati dell'osservazione scientifica della personalità condotta collegialmente per almeno un anno (...)

Ne consegue che se da un lato la decisione di sottoporsi al trattamento psicologico è facoltativo, dall'altro la partecipazione al programma costituisce un elemento necessario di valutazione ai fini della concessione dei benefici.

## **Che cosa si può aspettare un detenuto per reati sessuali al termine della propria pena**

È una domanda a cui non è poi così difficile rispondere: *stigmatizzazione, rifiuto, isolamento, perdita dei legami familiari, di lavoro, sociali e difficoltà economiche.*

Tutti fattori che nell'esperienza di lavoro con i rei sessuali sappiamo essere rischiosi per la reiterazione del reato: sono condizioni che favoriscono la riacutizzazione di sentimenti negativi di depressione, frustrazione, rabbia, i quali molto spesso si traducono in condotte lesive e devianti, non necessariamente sessuali.

La stigmatizzazione la ritroviamo anche durante la detenzione tra gli stessi detenuti ubicati nella sezione dei sex offenders, infatti la discriminazione avviene anche tra loro stessi.

Nell'ambito dell'osservazione scientifica effettuata in carcere i fini sono due, ovvero valutare la possibilità di recidiva e la pericolosità sociale per questo tipo di rei.

In Italia purtroppo non troviamo una efficace presa in carico sul territorio del detenuto una volta che viene scarcerato né un efficace monitoraggio dello stesso.

Negli Usa e nel Canada invece vengono prese misure di controllo collettivo e di tutela sociale: registro degli autori di reato sessuale o pubbliche notifiche del loro rilascio e del loro luogo di residenza.

Altresì questi provvedimenti non incidono su una possibile recidiva ma servono solo dare una sicurezza alla collettività rischiando però di contro di esasperare i fattori di rischio del reo (isolamento sociale, stress, frustrazione) in quanto il soggetto verrà per tutta la vita un '*reo marchiato*'

**La legge di Megan** prende il nome da Megan Kanka, una bambina di sette anni del New Jersey che è stata aggredita sessualmente e uccisa da un pedofilo recidivo vicino casa, per tale legge il nome del reo viene affisso all'entrata di tutte le scuole, parchi pubblici ecc.

Con questa legge si vuole prevenire nella recidiva attraverso l'applicazione di misure interdittive che seguiranno la vita del sex offender anche dopo la condanna sottoponendolo ad una stigmatizzazione perenne e ad una gabbia giuridica e sociale che non gli permetterà di essere considerato al di là del suo/suoi reati commessi

Alla luce delle molteplici teorie e normative che si occupano dell'autore di reati sessuali, le parole del magistrato antropologo francese Denis Salas evidenziano appunto la complessità dello studio e della comprensione di tali rei. “La justice et le mal”: *«Né totalmente pazzo né totalmente responsabile, il delinquente sessuale deve essere al contempo giudicato e curato. [...] Dovendo subire una doppia costrizione, quella della cura e quella della pena, egli neutralizza la classica distribuzione di ruoli tra psichiatria e giustizia [...] Riuniti uno sull'altro, i valori del diritto e della cura sono messi al servizio di un valore più alto che comanda la loro unione, quello che una società accorda alla propria sicurezza».*



***Grazie!!!***